

Spett.
ISTITUTO COMPRENSIVO
ALDA FAIPO'
a.c.a. ufficio Presidenza Scolastica

Gent.le Dott.ssa Ciccarelli,
con la presente ci facciamo portavoce dei genitori, in qualità di rappresentanti di classe, per portare alla Sua attenzione alcune situazioni che da tempo creano nei bambini disagio e frustrazioni -a nostro avviso ingiuste-.

I nostri figli, da due anni a questa parte, vivono la scuola con ligie regole e protocolli a causa delle direttive che il ministero ha imposto per la pandemia in corso, e questa (purtroppo) è una circostanza che ci coinvolge tutti.

A molti genitori però, pare che la scuola di Cambiagio viva una realtà a sé e le restrizioni sopra citate non facciano altro che limitare ulteriormente i bambini, danneggiandoli emotivamente e psicologicamente.

Proveremo, quindi, con questa comunicazione, a descriverLe le problematiche che emergono da tempo nei gruppi di classe.

Il Ministero ha consigliato le attività didattiche all'aperto e siamo consapevoli dell'eterna problematica sull'utilizzo del cortile (area Cap) ma nulla vieta alla Presidenza di pensare a realizzare delle "turnazioni" (come per la ricreazione) per dare un po' di svago e normalità a questi bambini.

La nostra scuola è, infatti, l'unica che non fa educazione fisica e, peraltro, siamo a conoscenza che è stato vietato anche alle docenti di far eseguire attività fisica ai bambini nel piccolo fazzoletto dedicato a ogni singola classe. Alla nostra domanda sulla motivazione di questa decisione, ci è stato risposto che l'assicurazione (che ogni anno viene pagata alla scuola) non garantisce la copertura in caso di infortunio.

Consapevoli che, probabilmente aggiungere questa ulteriore copertura potrebbe avere un costo leggermente più alto, riteniamo che però sarebbe opportuno rivedere il piano assicurativo con il fine di garantire le attività ai nostri figli.

Inoltre, sono stati introdotti altri divieti, tra cui:

È stato vietato di cantare

È stato vietato di fare l'intervallo in piedi in classe.

È stato vietato di lasciare i libri a scuola per protocolli Covid

È stato vietato di portare le caramelle confezionate singolarmente per festeggiare un compleanno.

Alcune classi, come se non bastasse, fanno lezione e mangiano in classe, non uscendo dall'aula per otto ore consecutive.

A dicembre è pervenuta una comunicazione "bizzarra" che richiedeva alle famiglie di portare a scuola delle scarpe di ricambio per uscire in cortile perché (date le condizioni disastrose in cui versava il tempo) i bambini, rientrando in classe con le scarpe sporche sporcavano il pavimento. Anche qui la richiesta fatta è opinabile in quanto in bambini hanno a disposizione 30/40 min di svago all'aria aperta e se, al rientro della mensa devono recarsi in classe per fare i cambi vari, il poco tempo si ridurrebbe ulteriormente, a maggior ragione se si parla dei bambini piccoli (1° e 2° classi).

Inoltre, la cosa è irragionevole visto che tutti i giorni, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, gli alunni entrano nel plesso con le scarpe con cui attraversano il paese (non propriamente pulito.)

Tale provvedimento è, quindi, estremamente poco igienico (in ragione del fatto che - sempre per direttive anti covid- è stato espressamente chiesto di NON lasciare libri in classe al fine di evitare la "contaminazione" esterna). Alla luce di questo, viene da chiedersi: perché le scarpe (per altro messe in sacchetti di carta di dubbia resistenza o, peggio, tutte insieme nel sacco nero) è possibile portarle (e lasciarle tutta settimana) mentre lasciare i libri nelle apposite griglie o negli armadi no??

Troviamo incongruenze oggettive e, altresì, è tutto poco corretto, sempre nei confronti dei bambini (ma anche delle famiglie), che tutto ciò venga imposto in maniera perentoria ("pena inflitta ai bambini: non uscire!).

Questa richiesta può, inoltre, portare un serio disagio alle famiglie che hanno poche possibilità economiche, ma si vedono sostanzialmente costrette ad acquistare un paio di scarpe in più con conseguente disagio sul bilancio familiare e disagio emotivo (per i bambini) che, come indicato sopra, se non muniti di scarpe non possono uscire in cortile.

Anche la questione "compleanni" è venuta alla luce e vorremmo fosse rivista nel limite della sicurezza di tutti ma, crediamo fortemente, che delle caramelle incartate singolarmente non possano nuocere a nessuno ma, anzi, fare semplicemente contenti questi bambini che da due anni vivono una situazione stressante senza poter far feste o stare con i propri amici.

Come ultimo punto, vorremmo proporre (in caso in cui ci fosse una ulteriore campagna di "sensibilizzazione" per le vaccinazioni) di organizzare incontri / confronti ad hoc facendo partecipare anche i genitori (anche on line) in modo che i bambini non fraintendano ciò che vien loro detto durante visite "spot" in classe.

Auspichiamo che questa lettera possa essere motivo di riflessione e confronto e che, soprattutto, serve a rivedere alcune direttive ed (soprattutto) eliminarne delle altre.

Siamo tutti propensi ad un confronto migliorativo nell'interesse dei nostri bambini e restiamo in attesa di un Suo gentile riscontro.

I Rappresentanti del plesso di Cambiagio.

Classi firmatarie del presente documento:

1° A 4° A 5°A

1° B 2°B 3°B 4°B

1° C 2°C 3°C 4°C